

L'UDIENZA PRELIMINARE POTREBBE ESSERE FISSATA AD APRILE

Regeni, la Procura accelera "Processate gli 007 egiziani"

GRAZIA LONGO
ROMA

Sarà il gup Pier Luigi Balestrieri a decidere se i quattro 007 egiziani che sequestrarono, torturano e uccisero Giulio Regeni, verranno processati oppure no. Ieri il procuratore Michele Prestipino e il pm Sergio Colaiocco hanno firmato la richiesta di rinvio a giudizio contestando, a vario titolo, il sequestro di persona pluriaggravato, e il concorso in lesioni personali (il reato di tortura è stato introdotto solo nel 2017) e in omicidio.

L'udienza del gup potrebbe essere fissata ad aprile.

Davanti al giudice si aprirà la questione della mancanza di elezione di domicilio degli imputati che le autorità del Cairo non hanno mai voluto indicare. Ma la legge 67 del 2014 ha abolito la contumacia, e l'articolo 420 bis del Codice di procedura penale consente di andare avanti con il processo se l'imputato si è volontariamente sottratto, nonostante sia di fatto informato del reato di cui viene accusato. E proprio nella condizione di sottratti sono i quattro funzionari della National Security egiziana agli ordini del presidente Al Sisi. Si tratta del generale Tariq Sabir, i colonnelli Athar Kamel Mohamed Ibrahim e Uhsam Helmi, e il

maggiore Magdi Ibrahim Abdelal Sharif. A quest'ultimo, oltre al sequestro di persona pluriaggravato, sono contestate anche le lesioni personali e l'omicidio del ricercatore friulano.

Ed è molto difficile sostenere che i quattro non siano informati della mole di accuse contro di loro. Per tre semplici motivi: è dimostrato che hanno pedinato Giulio Regeni, sono stati più volte interrogati sul caso dagli inquirenti egiziani come testimoni informati dei fatti e sono stati protagonisti dei mass media internazionali. È quindi presumibile che in modo strumentale si siano sottratti a qualsiasi forma di

notifica giudiziaria. Il gup Balestrieri, quindi, potrebbe decidere di procedere ugualmente valutando come elemento decisivo, a parte gli altri due, la rilevanza mediatica avuta anche in Egitto della vicenda giudiziaria con la diffusione dei nomi dei soggetti coinvolti. Se così sarà, il processo avrà inizio dopo l'estate.

Intanto, il prossimo 25 gennaio (quinto anniversario del rapimento di Giulio Regeni, trovato poi senza vita il 3 febbraio 2016 lungo la strada che collega Il Cairo ad Alessandria) si svolgerà un incontro tra i vari ministri degli Esteri in virtù della risoluzione approvata dal Parlamento dell'Unione europea il 18 dicembre scorso. —



Il ricercatore Giulio Regeni

